



Destinatari:

i partiti

le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

le associazioni mantello dell'economia

le cerchie interessate

Berna, 18 dicembre 2020

Ordinanza sull'importazione dall'Indonesia all'aliquota preferenziale di olio di palma prodotto in maniera sostenibile: apertura della procedura di consultazione

Gentili signore e signori,

il 18 dicembre 2020 il Consiglio federale ha incaricato il DEFR di consultare i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello dell'economia, le cerchie interessate e il Principato del Liechtenstein in merito ordinanza sull'importazione dall'Indonesia all'aliquota preferenziale di olio di palma prodotto in maniera sostenibile.

La procedura di consultazione termina il 1° aprile 2021.

Il 16 dicembre 2018 gli Stati dell'AELS (Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e l'Indonesia hanno firmato a Giacarta un Accordo di partenariato economico globale (*Comprehensive Economic Partnership Agreement*, CEPA). Il Parlamento lo ha approvato nella sessione invernale 2019. Contro la sua adozione è però stato indetto il referendum, per cui il popolo sarà chiamato a esprimersi su questo tema il 7 marzo 2021.

Nel CEPA la Svizzera ha fatto all'Indonesia una serie di concessioni sull'olio di palma. Queste ultime consistono principalmente in contingenti ben concertati per l'olio di palma grezzo, la stearina di palma e l'olio di palmisti, per un volume di 10 000 tonnellate, che sarà gradualmente aumentato nell'arco di cinque anni fino a raggiungere le 12 500 tonnellate. Nell'ambito di questi contingenti i dazi doganali non saranno eliminati, ma soltanto ridotti del 20–40 per cento circa. Le concessioni sull'olio di palma sono subordinate a condizioni specifiche. In particolare, le importazioni preferenziali previste dal CEPA devono soddisfare gli obiettivi di sostenibilità definiti all'articolo 8.10 dell'Accordo (gestione sostenibile del settore degli oli vegetali e del commercio associato). Diversamente dalle altre condizioni (adempimento delle regole d'origine e trasporto in cisterne da al massimo 22 tonnellate), quella della sostenibilità deve essere trasposta nella legislazione nazionale. Il Consiglio federale ha pertanto elaborato l'ordinanza in questione, su cui siete ora chiamati a pronunciarsi.

L'ordinanza prevede per gli importatori che intendono importare olio di palma indonesiano all'aliquota di dazio preferenziale l'obbligo di comprovare che è stato prodotto in maniera sostenibile, cioè in conformità con gli obiettivi definiti al suddetto articolo 8.10. A tal fine sono stati ammessi quattro sistemi di certificazione riconosciuti, che nell'ambito di uno studio comparativo sono stati giudicati i più idonei a fornire la prova di sostenibilità richiesta. L'importatore certificato secondo uno di questi sistemi può richiedere alla SECO un attestato di sostenibilità. Se la domanda è approvata, l'importatore può importare olio di palma dall'Indonesia su base preferenziale (tenuto conto anche degli altri criteri come la prova dell'origine o il trasporto in cisterne da 22 t) e si impegna, nella dichiarazione doganale, a garantire che anche le merci di ogni singola spedizione siano certificate secondo il rispettivo



sistema di certificazione. Mediante controlli a posteriori o in caso di sospetti di abuso può essere verificata l'effettiva certificazione di ogni singola partita di merci.

Il ricorso ai migliori sistemi di certificazione esistenti permette di attuare rigorosamente la condizione di sostenibilità prevista dal CEPA senza per questo ostacolare oltremodo gli scambi commerciali tra le parti. Questa soluzione contribuisce inoltre agli sforzi globali per una produzione sostenibile di olio di palma.

Il Consiglio federale apre questa procedura di consultazione nella consapevolezza che l'entrata in vigore dell'ordinanza proposta dipenderà dall'esito della votazione popolare del 7 marzo 2021 sul CEPA: se il popolo dovesse approvarlo, l'ordinanza entrerà in vigore insieme all'Accordo. Se dovesse respingerlo, non sarà più necessario elaborare il testo normativo in questione.

I documenti in consultazione sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>.

Ci impegniamo a pubblicare i documenti in una forma accessibile ai disabili, conformemente alla legge in materia (LDis; RS 151.3). Vi invitiamo dunque a farci pervenire il Vostro parere entro il termine previsto, se possibile in via elettronica (**allegando una versione Word oltre a quella in PDF**), al seguente indirizzo mail:

efta@seco.admin.ch

Vi invitiamo a indicarci una persona di riferimento e il suo recapito per eventuali richieste di informazioni.

Per maggiori informazioni potete rivolgervi alla ministra Karin Büchel, responsabile del settore Accordi di libero scambio/AELS, SECO (tel. 058 462 88 16).

Con i migliori saluti

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Guy Parmelin
Consigliere federale